

## Fism, il Servizio civile prosegue alle materne



Scegli di fare un anno da volontario!



immagine: spot per il servizio civile volontario

DI STEFANO ANDRINI

Sono trascorsi ormai 3 mesi dall'inizio del servizio di 32 volontari di Servizio civile regionale in Fism presso le scuole aderenti. «L'esperienza fin qui maturata - ricorda Davide Briccolani, coordinatore dell'Ufficio della Fism Bologna - è stata sicuramente complessa anche a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, ma gli aspetti positivi sono certamente maggiori delle difficoltà riscontrate». Nella primavera scorsa Fism Bologna ha partecipato anche alla programmazione e progettazione del nuovo Servizio

civile universale. Il co-programma «Dire, Fare, Includere, Educare!» per il Servizio civile universale presentato dalla Rete delle scuole associate Scu-FismBo e dall'Associazione Papa Giovanni XXIII è stato approvato e finanziato nei suoi 75 volontari. In particolare, spiega Briccolani «Fism Bologna ha visto approvati e finanziati all'interno del programma i due progetti presentati: "Educativamente facendo", a cui partecipano 21 scuole della rete e permetterà di accogliere 29 volontari che opereranno per 12 mesi a supporto delle attività educative nel territorio bolognese e "Giovani

Il co-programma «Dire, Fare, Includere, Educare!» della Rete delle scuole e della Papa Giovanni XXIII è stato approvato e finanziato per un totale di 75 posti EducAttivi», a cui partecipano 15 scuole della rete e che permetterà di accogliere 32 volontari che opereranno per 12 mesi a supporto delle attività educative principalmente sul territorio provinciale e regio-

onale». L'accordo tra diocesi e Fism Bologna, evidenzia Briccolani «è stato inserito nel progetto "Educativamente facendo"; quello tra l'Associazione Salvagente Italia e Fism Bologna rientra in entrambi i progetti. Tale accordo permetterà ai volontari di partecipare ad un corso di primo intervento in ambito didattico». Quelli sottoscritti con Cefal e Fidae «sperimenteranno ai volontari di intraprendere un percorso di orientamento al lavoro e acquisire strumenti per progettare il proprio futuro formativo/professionale». Sono presenti, inoltre, 4 posti (2 per ognuno dei due progetti) dedicati a ragazzi che presentino una oggettiva difficoltà economica familiare. Nello specifico per concorrere a tale riserva di posti si dovrà presentare il proprio Isee che dovrà essere inferiore a 10.000 euro. Sarà possibile presentare la propria candidatura entro le 14 dell'8 febbraio attraverso il sito <https://domandaonline.serviziocivile.it/> solo con le credenziali SPID ottenibili nelle modalità descritte a questo link: [www.agid.gov.it/it/piattaforme/spid](http://www.agid.gov.it/it/piattaforme/spid). Tra i requisiti richiesti c'è l'età compresa tra i 18 e 28 anni. Per tutti gli altri si fa riferimento al sito internet <https://scu.fism.bo.it/>

Nel libretto «Messaggi in bottiglia» la Caritas diocesana traccia il bilancio dello strumento voluto dal cardinale Zuppi per sostenere le famiglie in difficoltà causa pandemia



A fianco, il Palazzo comunale, Piazza Maggiore e sullo sfondo la basilica di San Petronio



Foto di truthseeker08 da Pixabay

## Forum delle famiglie, un corso per l'affido

Diffondere la conoscenza di pratiche ed esperienze di affido e adozione delle famiglie sul territorio italiano e seguire con formazione e sostegno i tutori volontari di minori stranieri non accompagnati. Per creare una società che sappia accogliere i bambini, farsene carico e accompagnarli nella crescita. Sono gli obiettivi del Progetto CONFIDO, realizzato in dieci regioni, tra cui l'Emilia-Romagna, dal Forum Nazionale delle Associazioni Familiari, con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le politiche della famiglia. CONFIDO si propone di valorizzare e far conoscere il silenzio e prezioso lavoro delle associazioni che si occupano di affido e adozione familiare e internazionale. Per creare un ambiente a un bambino è possibile, sfidando diffusi luoghi comuni negativi. Dal 12 gennaio in Emilia-Romagna parte il corso dedicato all'affido (nei prossimi mesi sarà poi la volta di quello sull'adozione e di quello rivolto ai tutori di minori stranieri non accompagnati). «La mission dell'affido non è sostituire una famiglia che non c'è, come nell'adozione - spiega Renata Moretti, referente del progetto per il Forum delle Famiglie dell'Emilia-Romagna e mamma di Casa famiglia dall'Associazione Papa Giovanni XXIII - bensì sostenerla in un momento di difficoltà in cui non riesce a garantire al figlio o ai figli dei bisogni necessari. In questo modo la famiglia naturale ha tempo e modo per rimettersi pienamente in gioco. Al primo posto, è bene ricordarlo, c'è sempre l'interesse del bambino e con questo progetto vogliamo ricostruire l'idea che l'affido è a sostegno delle famiglie e non contro di loro». Esistono vari tipologie di affido: dai casi in cui il minore vive stabilmente con gli affidatari a quello in cui trascorre solo una parte della giornata o un periodo definito con loro. «Io avevo due bimbi la cui mamma lavorava in un ristorante, per cui quando faceva il turno di sera loro venivano un paio di volte la settimana a dormire da me». Lo scopo del progetto CONFIDO è sostenere il lavoro dei Servizi sociali - a cui spetta di istruire le pratiche - ricostituendo una comunità di famiglie e anche di persone single, tale da creare una rete di sostegno ai nuclei familiari in difficoltà. «Il rischio - continua Moretti - è che una situazione solo complicata diventi irreversibile. Oggi, sempre più spesso, conosciamo situazioni in cui la rete familiare, amicale, di vicinato, non esiste più. Tutta la comunità deve farsi carico di queste situazioni». Il corso - cui si è già aggiunto un sito ([www.progettoconfido.it](http://www.progettoconfido.it)) e a cui seguiranno spot video - «si rivolge a tutti: dal nonno che ha voglia di prendere il bambino al pomeriggio per poi riaccompagnarlo a casa, alla famiglia che è disponibile ad accogliere in casa, al single che a volte è accettato meglio dalla famiglia d'origine perché non è ritenuto in "competizione". Seguendo il corso si può rendersi conto se si è portati o meno e in che modo», conclude Moretti il corso è in programma dal 12 gennaio all'8 aprile, dalle 20.45 per due ore, in streaming, in collaborazione con la Papa Giovanni XXIII e Famiglie per l'Accoglienza. Info: [confido@forumfamiglie.org](mailto:confido@forumfamiglie.org)

DI CHIARA LINGUENDOLI

Il Fondo san Petronio è l'espressione della vicinanza concreta della Chiesa di Bologna alle persone ed alle famiglie che, a causa della pandemia, hanno perso il lavoro o ne hanno subito una drastica diminuzione. Per questo il cardinale Matteo Zuppi ha istituito il Fondo offrendo la disponibilità di 1 milione di euro provenienti dagli utili Faac e sollecitando la cittadinanza a contribuire. La generosità e la solidarietà dei bolognesi non si sono fatte attendere e sono giunte numerose donazioni, a cui si sono aggiunti proventi dall'8 per mille alla Chiesa cattolica. Così il libretto «Messaggi in bottiglia. Rapporto finale del Fondo San Petronio» descrive l'iniziativa che a partire dal lockdown della primavera scorsa la Caritas diocesana ha portato avanti, su input del Cardinale, per sostenere coloro che si trovano in grave difficoltà economica a causa della pandemia. Il testo è stato realizzato dalla stessa Caritas. Il risultato finale del Fondo è stato lusinghiero, segnala il Rapporto: 2.346 le domande presentate, 2.247 quelle esaminate, 1042 quelle accolte. «I beneficiari - spiega - hanno potuto ricevere un sostegno al reddito. L'intento è stato di offrire una "boccata d'ossigeno" rapidamente, nel momento di maggiore difficoltà. E naturalmente «l'ammontare del contributo è stato modulato in base al numero dei componenti del nucleo familiare». Elemento fondamentale è stato il coinvolgimento del clero: «Con l'intento di recuperare il valore della relazione e di arricchire di

# San Petronio, fondo prezioso

significato pastorale l'erogazione in denaro - spiega la Caritas - è stato previsto il coinvolgimento attivo dei parroci». Coinvolgimento che c'è stato (sono stati mobilitati 180 parroci e 9 comunità straniere) e ha prodotto buoni frutti: «La collaborazione con i parroci è stata davvero preziosa - si dice - in quanto grazie a loro siamo riusciti ad intercettare un bisogno vero e molto grande - sottolinea il Rapporto - . In meno di 3 giorni circa 2.350 famiglie hanno fatto domanda, dichiarando di essere in difficoltà economica a seguito della pandemia», tanto che «si è reso necessario bloccare la ricezione di nuove domande per potersi dedicare ad un esame attento di quelle giunte. E un quarto di tutte le domande riguarda persone disoccupate prima di marzo 2020 e,

quindi, indipendentemente dalla crisi Covid-19». E anche le zone da cui sono pervenute le domande sono significative: «il 70% delle domande proviene dal Comune di Bologna ed il 30% dal territorio diocesano. Il maggior numero di domande accolte proviene dalle tre zone Bolognina-Beverara-Bertalia, San Donato fuori le mura e Barcas. Le conclusioni sono diverse, ma quella forse più importante è questa: «L'impegno del FSP è stato ecclesiale: oltre alla Caritas diocesana che ha gestito l'esame delle domande, l'amministrazione della Curia si è occupata di effettuare oltre 2.300 bonifici; con il webmaster della Chiesa di Bologna in pochi giorni abbiamo realizzato la pagina dedicata ed il modulo on line e abbiamo ricevuto supporto tecnico. Pazienza e spirito di collaborazione hanno permesso di affrontare la complessità delle operazioni e qualche inevitabile difficoltà. Presenti sul territorio ci sono stati i parroci, i volontari di alcune Caritas parrocchiali e le comunità cattoliche straniere».

### GIORNATA VITA

#### Dal Sav Galliera sussidio per bambini

Si intitola «Libertà è vita» il sussidio predisposto dal Servizio Accoglienza alla vita del Vicariato di Galliera in occasione della Giornata nazionale per la Vita, la numero 43, prevista il prossimo 7 febbraio. La vita come dono e la responsabilità delle scelte personali, per sé stessi e per il prossimo, sono i cardini del sussidio che catechisti e animatori possono sottoporre come strumento di riflessione ai giovani. «La libertà non è il fine, ma lo "strumento" per raggiungere il bene proprio e degli altri, un bene strettamente interconnesso» hanno scritto i Vescovi italiani nel messaggio della Giornata Nazionale per la vita. Per info, [www.savgalliera.org](http://www.savgalliera.org)